

Presidi degli insegnanti a Perugia e Terni: pochi posti assegnati, niente meritocrazia e personale Ata fuori

I sindacati contro la "mala scuola"

► PERUGIA

(AleAnt) Altro che buona scuola. I sindacati la chiamano "mala scuola". Una riforma a metà, soprattutto una riforma che non è quel che il governo aveva annunciato. Se dei 150mila posti ne sono stati assegnati 70mila (circa mille in Umbria, ndr) - di cui 35mila circa già previsti dal turn over e dunque non frutto della riforma, il problema vero che è non c'entra niente il merito, l'offerta didattica, la valorizzazione della qualità del servizio. Quelli "buttati dentro" spesso vanno a fare supplenza, occupandosi di classi e insegnamenti che non sono quelli di competenza e con orari definiti "assurdi". Lo sostengono le sigle della scuola, che ieri hanno volantinato davanti le prefetture di Perugia e Terni (e in tutto il Belpaese). In piazza Italia Erica Cassetta (Ci-



Il sit in Sit in e volantinaggio davanti alla prefettura di Perugia

sl scuola), Susanna Costantini (Snals) Moira Rosi (Flc Cgil) e Patrizia Basili (Gilda) oltre a distribuire volentini hanno anche regalato cioccolato (in pieno Eurochocolate) per attirare gente e spiegare le proprie ragioni. Al sit in hanno anche partecipato i vertici provinciali e regionali della Cgil e rappresentanti della Uil scuola. Dunque è prioritario per i sindacati della scuola "ripartire dalle professionalità di chi lavora nella scuola per risolvere le tante criticità che la legge 107 e quella di Stabilità per il 2015 hanno già creato e possono creare. Chiediamo la stabilizzazione dei precari docenti e Ata, ingiustamente esclusi dal piano delle immissioni in ruolo. Chiediamo il rinnovo del contratto nazionale e giudichiamo inaccettabile la decisione del Governo di stanziare solo 200 milioni, nella legge di Stabilità 2016, per il rinnovo dei contratti pubblici".

